

ANTEPRIME. Magni presenta «Nemici d'infanzia». E per ridere «Peggio di così si muore»

Primefilm

Dustin come Rambo?



Virus letale
Regia Wolfgang Petersen
Sceneggiatura Lawrence Dworkin, Robert Roy Pool, Michael Ballhaus
Nazionalità Usa, 1995
Durata 127 minuti
Personaggi ed interpreti Sam Daniels, Robby Keough, Generale Ford, McClintock, Roma, Fiamma, Eurcine, King, Massimo, Giulio Cesare, Milano, Odeon

C OINCIDENZA istruttiva il film di Wolfgang Petersen esce negli stessi giorni in cui la scienza registra la scoperta di un nuovo micidiale agente patogeno un virus killer di origine australiana capace di trasmettere dai cavalli agli uomini con effetti mortali il «vampiro» - così l'hanno battezzato - buca le vene sanguigne induce emorragie interne si no a far saturare i polmoni di fluidi che vengono espulsi dal naso e dalla bocca provocando la morte per soffocamento. Non siamo troppo lontani dagli effetti devastanti che produce sul fisco umano il temibile Morbillo virus del quarto livello (Hiv si ferma al terzo) che gli sceneggiatori del film hanno inventato con buone pezze d'appoggio.

Villaggio autarchico: «Non doppiamo più i film degli americani»

Una «modesta proposta» alla Jonathan Swift. Meno cruenta, ma altrettanto impraticabile Paolo Villaggio è convinto che c'è un modo per ridere fatto alla nostra cinematografia: proiettare in tv solo film italiani e provare per due anni a non doppiare i film americani. L'attore, in partenza per Londra dove girerà il film del Vanzina «Io ne so qualcosa», approfitta dell'arrivo in tv di «Io speriamo che me la cavo» per impugnare la bandiera del cinema nazionale. «Mi fa male sentire esaltare film americani francamente scadenti. L'unico modo per rispondere è boicottare i loro film (esattamente come fanno coi nostri). Allora si che il pubblico tornerebbe a vedere il cinema italiano. Invece tanti giovani e bravi autori italiani languono in un limbo perché incassano solo gli americani. Ma io dico che "Forrest Gump" non vale un film di Moretti o di Salvatores». Per l'attore, la situazione del cinema italiano è lo specchio di una condizione più generale: «Ci facciamo del male, poi ne paghiamo le conseguenze e veniamo colonizzati. Siamo già degli europei di serie B, i nostri passaporti vengono controllati, mentre quelli di tedeschi, inglesi, francesi e spagnoli no».



«Io, bambino partigiano»

ROMA «Il revisionismo è inammissibile» Gigi Magni lo dice chiaro e tondo. Il discorso sulla Resistenza non si ripete. I buoni stanno da una parte, i cattivi dall'altra e è poco da discutere. Detto questo è vero che «Nemici d'infanzia» tenta una rilettura anticomunista e in qualche misura pacifista della lotta antifascista una sorta di testimonianza perché i nostri figli e i nostri nipoti vivano in pace ma senza dimenticare.

Uscirà alla vigilia del 25 aprile «Nemici d'infanzia», film quasi autobiografico in cui Luigi Magni racconta la lotta antifascista dal punto di vista di un bambino che scopre la politica e l'amore nella dura primavera del '44. «È inammissibile ripetere il discorso sulla Resistenza e non è vero che i morti sono tutti uguali», dice il regista romano. «Ma dobbiamo lasciare ai nostri figli e nipoti una testimonianza perché non dimentichino e vivano in pace».

critica il regista. «E la rimozione politica è iniziata già nel '48 quando il 25 aprile diventò un'occasione per fare il ponte». È chiaro che «Nemici d'infanzia» non è «Roma città aperta». «Oggi vedere Anna Magnani crivellata dai colpi mentre corre sarebbe ridicolo», taglia corto Magni. Niente neorealismo dunque. In linea in questo con il cinema italiano recente sulla Resistenza toccata tangenzialmente da Mario Monicelli («Con i fantasmi mi amo») in chiave polemica da Massimo Guglielmi («Gangsters») coniugata al presente da Guido Chiesa («Il caso Martello»). L'operazione qui riesce fino a un certo punto: forse per una certa ingenuità del risultato ma «Nemici d'infanzia» potrebbe funzionare bene in tv. Anche per qualche rinfren-

CRISTIANA PATERNÒ

copione quasi contemporaneo ha attinto alla sua esperienza personale e generazionale. Nel '44 aveva quattordici anni e quei mesi cruciali li ha vissuti da protagonista con i quattro fratelli tre maschi e una femmina «cominciamo a capire leggavamo molto e ci schieravamo. Purtroppo i padri spesso non avevano niente da dirci, durante il regime avevano tacito oppure ci avevano fatto vestire da ballila per cui il giorno delle missioni di Mussolini non sapevo cosa replicare alle nostre domande. Bisognava cercarle altrove le risposte». È quello che capita a Paolo «comunista per istinto» e lettore («Il destino del Manifesto di Marx Engels. Sa che fascisti e tedeschi sono nemici e si vergogna di un fratello maggiore che si è arruolato nella X Mas forse per ripicca verso i ignavia paterna. «Già i nemici allora erano ovunque anche dentro casa», dice Magni. Che si è ispirato al suo romanzo omonimo pubblicata nel '90 da Prassinelli e ha scelto come protagonisti due bambini (Paolo Murano e Giorgia Tanti) per la prima volta sullo schermo.



Carla Signoris in «Peggio di così si muore». Sopra, una scena di «Nemici d'infanzia» di Luigi Magni

Comic-thriller per i Broncoviz Ma il loro amore resta Raitre

ROMA Dimenticate i Broncoviz con quel bollino giallo «di garanzia» che accompagnava i falsi spot di Avanzi ai tempi d'oro di Raitre. Dimenticate la pubblicità dell'«Anita segretaria del Corso» dei poteri pelati che veramente sanno di lattina e anche degli slip «Gingio Pirla». «Peggio di così si muore» film d'esordio del quintetto Broncoviz (ovvero Marcello Cesa, Maurizio Crozza, Ugo Dighero, Mauro Pirovano e Carla Signoris) gruppo nato e ancora attivo a teatro con il nome di Archivolto) è te stardamente «meno televisivo possibile». Perché dice il regista Cesa «ci pretendi di fare tv al cinema è fatale che la gente preferisca vederti gratis in tv a casa». Oddio in realtà qualche aggancio televisivo c'è per esempio alla voce produzione (anzi coproduzione Italia Francia Spagna) spunta fuori il nome di Raitre «ma quella di Angelo Guglielmi» ci tiene a sottolineare la produttrice Nella Banfi «Bah! Pensandoci bene - replicano i Broncoviz - forse quello con noi è

Ci sono sangue, pistole, cadaveri a gogò in «Peggio di così si muore» film d'esordio dei Broncoviz. «Ma sono come i cadaveri e il sangue di Wile E. Coyote noi, della violenza da cartone animato non possiamo farne a meno». L'idea di fare cinema dicono li assilla fin da prima degli spot per Avanzi e fin da prima di cominciare a teatro come Archivolto. Accanto agli attori del gruppo Broncoviz anche la «almodovoriana» Rossy De Palma

ROBERTA CHITI

stato il suo ultimo contratto a Raitre. Che ci sia un nesso? «E poi nonostante gli scongiuri anti tv dei Broncoviz è inevitabile pensare a «Peggio di così si muore» come a uno di quei prodotti per il cinema ma «alienati» dalla tv di prossima uscita come «L'assassino è quello con le scarpe gialle» della Premiata Ditta nelle sale da sabato o come il film con cui Cinico Paliotti & Maresca (coppia in realtà rodata nei cortometraggi) sta per debuttare sul grande schermo

no» dei film di Almodovar. Si comincia con una valigetta scambiate all'aeroporto si prosegue fra morti ammazzati da micidiali pentole a pressione si finisce nel deserto messicano fra avvoltoi e fantasmi rudi in un scherzo continuo dove si fanno linguacci ai generi. «La nostra voglia di fare film è di vecchia data - dice Cesa - Anche a teatro c'è sempre un momento in cui giochiamo a fare cinema. Anche gli spot per la tv li realizziamo come dei piccolissimi film con tanto di campi-controcampi e così via. Certo un cinema particolare molto «digetto» e col gusto perenne del paradosso in lui. Ma anche con l'impatto consentito dei loro spettacoli teatrali. «Per noi è naturale pensare per esempio di finire una scena a pistolaletta o con un maglio da demolizione in stile Wile E. Coyote. Un cinema o un teatro o anche una televisione «dove c'è sempre qualche morte di mezzo». Perché i Broncoviz ci sguaiano come pesci là do-

IN APRILE E MAGGIO
IL MASSIMO DEI MASSIMI AL MINIMO
"War" degli U2 e altri 1.000 titoli Special Price costano ancora meno.
16.900*
iva inclusa 9.900 PolyGram

OGGI ALLE ORE 16,30 IN DIRETTA
RADIO ITALIA SOLO MUSICA ITALIANA
PRESENTA IN ANTEPRIMA IL NUOVO ALBUM LIVE "BUONANOTTE AI SUONATORI"
DAL 20 APRILE IN TUTTI I NEGOZI DI DISCHI
DOPPIO CD MC